



La Prima di WineNews.it



n. 1085 - ore 17:00 - Giovedì 28 Marzo 2013 - Tiratura: 30044 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Un "rosso" da Land Rover

Il Rosso di Montalcino 2009 della Cantina Baricci: ecco il vino vincitore del "Range Rover Divine Award", il premio istituito nel 2010 dalla celebre casa automobilistica, con il supporto dell'Associazione Italiana Sommelier e del Ministero delle Politiche Agricole, per premiare le etichette italiane con il miglior rapporto qualità prezzo. Il Rosso di Montalcino di Baricci ha superato la concorrenza dell'Etna Rosso 2010 di Graci, a conferma del crescente successo del territorio siciliano, e il Barolo Villero 2007 di Livia Fontana. Vini che l'hanno spuntata sugli altri 15 finalisti, selezionati in tre tappe alla scoperta dei territori del vino italiano. A bordo, ovviamente, di una Land Rover.

I VINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ti aspettano a
PROWEIN 24-26 MARZO PADIGLIONE 3 STAND A73
VINITALY 7-10 APRILE PADIGLIONE 6 STAND C7-E8

SMS

I numeri della Doc Sicilia!

Un potenziale da 70 milioni di bottiglie, 10.000 viticoltori, 25.000 ettari iscritti ad oggi, per 524.000 ettolitri di vino: ecco la carta di identità della Doc Sicilia, con i cui vini, spiega l'attuale presidente del Consorzio costituito a giugno 2012, Antonio Rallo, "la Regione arriverà a 3 milioni di ettolitri tra vini Dop e Igp, un record che certifica la crescita qualitativa dell'enologia siciliana". Il Consorzio sarà completamente operativo dall'estate 2013, e con le nuove elezioni, con ogni probabilità, il presidente sarà uno degli esponenti delle grandi famiglie siciliane che hanno guidato il rinascimento enologico della Sicilia, come gli stessi Rallo (Donnafugata), i Planeta o i Tasca d'Almerita. Intanto, i primi bianchi "Doc Sicilia", sono già arrivati sul mercato, con successo ed interesse. E i primi rossi si vedranno a Vinality.

Cronaca

Un vino da ridere ...

Ai puristi di certo l'idea non piacerà, ma tra le infinite declinazioni del vino, quella che arriva dalla vicina Spagna è di sicuro tra le più curiose: un giovane catalano, proprietario di una manciata di filari da cui produce ogni anno appena 600 bottiglie, dal 2007 ha pensato bene di far riposare il vino mettendo in infusione fiori di cannabis (la cui coltivazione per uso personale, in Spagna, è legale). Il risultato? "Un vino che non ha bisogno di solfiti, dal tocco vegetale, e che ... fa ridere!", come racconta l'anonimo produttore.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

"Trimestrale di cassa" positiva per il vino italiano

Un "primo trimestre" 2013 positivo per 25 tra le realtà enologiche più importanti d'Italia per storia, immagine e per volume d'affari (complessivamente 1,5 miliardi di euro, il 15% del fatturato complessivo del vino italiano), sondate da WineNews: per il 51% delle cantine, vendite su del 6%, con il 78% che dichiara un "sentiment" abbastanza positivo anche per il resto dell'anno. L'analisi di WineNews, che conferma le tendenze generali rilevate nel bilancio finale 2012 delle aziende vitivinicole italiane più importanti, e che sarà tra i temi di Vinality (Verona 7-10 aprile, www.vinality.com), mette in luce ancora una volta che l'arma in più degli imprenditori del vino tricolore è e resta saldamente l'export che continua a segnare pesantemente anche i primi tre mesi del 2013: il 65% del campione mette a bilancio una crescita delle vendite oltre confine, mediamente del 10%. Il 22% delle aziende sondate dichiara una stabilità negli scambi commerciali con l'estero, mentre solo il 13% accusa una battuta d'arresto, che, in generale, è quantificabile in un -4% sul 2012. Ma il peso della crisi si fa comunque sentire anche su un comparto in generale più in salute di altri. Infatti, si stabilizzano i risultati per il 21% del campione e il 26% segnala però un risultato negativo sul 2012, in media con una flessione del 5% sulle vendite. E sul mercato interno, i numeri sono un po' più critici: solo il 22% delle aziende dichiara un incremento degli affari, in media con una crescita del 9%, ben il 30% indica una equivalenza con i risultati dell'anno scorso e, purtroppo, il 48% del campione segnala un decremento delle vendite interne in media del 6% sul 2012. L'estero è dunque sempre più fondamentale, e gli investimenti per migliorarli, per molti, si concentreranno in Nord America (60%), Asia (39%), Europa (34%), ma anche Italia (21%) e Sud America (8%), con qualche interessante suggestione offerta dall'Africa. Per il resto dell'anno, il 78% delle cantine ha un sentiment abbastanza positivo, ma non mancano le preoccupazioni: incognite economiche e politiche in primis, ma anche il peggioramento della crisi, la debolezza dei consumi, l'aumento dei costi di produzione, la perdita di competitività ed i problemi valutari.

Focus

37 italiani tra i 100 "top wine" del mondo

Sono 37 i vini italiani, tra i 100 "top wine" del mondo. A dirlo la "Classifica dei 100 migliori vini del mondo" firmata da Luca Gardini, sommelier "campione del mondo" (nel 2010), pubblicata oggi per il settimanale Panorama. "100 sogni in bottiglia", come li ha definiti lo stesso Gardini. Se al n. 1 assoluto c'è lo Champagne Dom Pérignon Rosé Vintage 2002, i primi 10 italiani (la classifica completa su www.winenews.it) sono il Barolo Monprivato Riserva Cà d' Morissio 2004 di Mascarello Giuseppe e Figlio (n.4), il Barolo Riserva Monfortino 2004 Contorno Giacomo (n. 5), il Brunello di Montalcino Riserva 2006 Poggio di Sotto (n. 13), il Barbaresco Crichèt Pajé 2002 I Paglieri di Roagna (n. 14), il Barolo Cà Mia 2008 di Brovia (n. 19), l'Amarone della Valpolicella Classico 2003 Quintarelli Giuseppe (n. 21), il Barbaresco Asili 2009 di Bruno Giacosa (n. 22), il Trebbiano d'Abruzzo 2007 di Valentini (n. 26), il Taurasi Radici Riserva 2005 di Mastroberardino (n. 29), Le Pergole Torte 2008 di Monteverzine (n. 38) ed il Barolo Riserva Vigna Elena 2006 di Corno (n. 42). È anche un modo per dire che l'Italia è ben presente tra i big - spiega Gardini a WineNews - con i grandi classici e non solo".



WWW.CARPINETTO.COM

Wine & Food

Nel Sud del mondo è tempo di vendemmia: ecco i primi numeri

La "Vecchia Europa" del vino, che nel 2012 ha visto una delle sue vendemmie più scarse, deve fare i conti anche con il "Nuovo Mondo", a cui l'ultima vendemmia, la 2013, nell'emisfero Sud, sembra aver sorriso, almeno secondo i dati dell'Usda (il dipartimento americano dell'agricoltura). In Nuova Zelanda si parla di 315.000 tonnellate d'uva, +17% in più sul 2012, in Argentina si dovrebbe passare dai 2,24 milioni di tonnellate del 2012 ai 2,66 milioni del 2013, mentre in Sudafrica il saldo dovrebbe essere stabile, sugli 1,38 milioni di tonnellate. In calo, invece, l'Australia, a 1,6 milioni di tonnellate di uva.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

In Italia ci sono più di 2.000 società di catering, cresciute del 36% negli ultimi anni. Un canale in salute, e che diventa sempre più importante anche per il vino di qualità. A dirlo alcuni

dei migliori ristoratori del settore (Fenice Catering, Le Gourmet e La Torre) e produttori come la griffe del Prosecco Bisol e la chiantigiana Cecchi.

